

vuole impedire all'Assemblea di procedere oltre per costringere, sostanzialmente, il Capo del Governo ad una trattativa finalizzata ad ulteriori concessioni.

Signor Presidente, noi non possiamo rappresentare la sponda per una iniziativa della Lega che utilizza come ostaggi i deputati della stessa Casa delle libertà per ottenere risultati volgarmente detti di piatto e di zuppa (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

Signor Presidente, le chiedo di porre fine a questa farsa, a questo teatrino della politica. Il Capo del Governo deve assumersi le sue responsabilità poiché egli non è più acapo di una maggioranza parlamentare: ne deve prendere atto cercando, inoltre, di disciplinare i lavori all'interno della sua maggioranza. Altrimenti saremo costretti a porre fine a questa situazione attraverso la nostra attività parlamentare al fine di impedire questo teatrino, questa sceneggiata (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo — Applausi polemici dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, debbo dire all'onorevole Boccia che non attiene ai compiti della Presidenza entrare nelle discussioni e negli atteggiamenti politici all'interno della maggioranza o dell'opposizione. A me tocca soltanto consentire, sul piano regolamentare, la discussione nei termini procedurali, così com'era stato convenuto.

Debbo dire che, rispetto al problema posto sull'«indultino» ed alla richiesta di riunire la Conferenza dei capigruppo, si trattava di un provvedimento senza contingentamento. In questo caso, invece, si tratta di un provvedimento che, comunque, al di là dell'atteggiamento più o meno libertario, ostruzionistico, evidentemente, vedrà la sua conclusione. Mi pare che questa sia una differenza molto, molto sostanziale.

L'intendimento della Presidenza è quello di andare avanti fino alle ore 20, dopodiché riprenderemo i lavori alle ore 9,30 di domani mattina.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli Gibelli, siamo nella fase delle dichiarazioni di voto sull'articolo 2. Gli interventi sull'ordine dei lavori si sono conclusi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, credo che ormai le pareti di quest'aula abbiamo sentito di tutto e di più. Abbiamo addirittura sentito dire che si prende in giro l'Assemblea, i cittadini e quant'altro.

Per quanto riguarda il rispetto e la coerenza, non dobbiamo prendere lezioni di certo né dal centrosinistra né tanto meno precisamente dall'onorevole Boccia. Sono riusciti addirittura a rimangiarsi tutto quello che avevano compiuto nella scorsa legislatura, caro Boccia.

Il problema forestale che ci avete accolto è irrisolto. Pertanto, andiamo avanti (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*) con l'esame di questo provvedimento (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)...

PRESIDENTE. Scusate, per cortesia.

LUIGINO VASCON. Mi permette, signor Presidente?

PRESIDENTE. Prego, onorevole Vascon.

LUIGINO VASCON. Non è proprio il caso di ricevere lezioni di educazione comportamentale...

PRESIDENTE. Concluda però, onorevole Vascon.

LUIGINO VASCON. Sto concludendo, signor Presidente, se mi permette lei e la sua relativa appartenenza a questo gruppo di centrosinistra (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*). Stavo dicendo...

PRESIDENTE. Le posso dire una cosa, onorevole Vascon. Scusate colleghi. Fino adesso, come lei ha visto, ho avuto molta cortesia, ma l'unica cosa che non le consento è ciò che ha detto alla fine e, pertanto, le tolgo la parola.

LUIGINO VASCON. Presidente!

PRESIDENTE. Io, fino ad ora, fino a quando sono qua, mi comporto in maniera corretta rispetto alla maggioranza e all'opposizione. È una cosa che non è consentita (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Alleanza nazionale, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, dell'UDC (CCD-CDU) e Misto-Comunisti italiani*)! Non è consentito!

CESARE RIZZI. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, l'onorevole Boccia pensa di dare lezioni di stile al gruppo della Lega, anche per quanto riguarda il modo di condurre i lavori in aula; è un noto « trombone » che ogni volta interviene per chiedere la parola sull'ordine dei lavori. Ormai la conosciamo bene, onorevole Boccia. Non ci sono problemi.

L'onorevole Innocenti è intervenuto, pensando di avanzare critiche al gruppo della Lega per quanto riguarda il modo di condurre i lavori in aula. Proprio l'onorevole Innocenti dice ciò, visto che nella passata legislatura ne ha combinate di tutti i colori. Io mi preoccupo non del fatto che lei si angusti di cosa sta facendo

il gruppo della Lega in aula, ma delle modalità del suo intervento, caro amico Innocenti...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Rizzi.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, intervengo per scusarmi – sono sicuro che è anche ciò che pensa il collega Vascon – dell'ultima frase utilizzata dal collega Vascon nella parte terminale del suo intervento. Sicuramente lei sta conducendo in modo elegante la seduta e non credo proprio che voleva offenderla. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caparini.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, mi rendo conto che gli interventi che ho svolto fino a questo momento hanno generato un equivoco ed un opportunismo politico in una certa parte di quest'aula. Non riesco a capire le parole degli onorevoli Innocenti e Boccia quando parlano di interventi ostruzionistici, per il semplice fatto che siamo di fronte ad un possibile caso di scuola sotto il profilo legislativo perché stiamo votando tutti insieme; tuttavia, la possibilità per il nostro gruppo di illustrare gli emendamenti è una facoltà che deve lasciare liberi da qualsiasi equivoco.

Rimando al mittente tutte le illazioni sollevate dai colleghi, anche perché penso che il movimento della Lega nord, votando insieme alla maggioranza e all'opposizione gli emendamenti che fino ad oggi sono stati posti in votazione, sia l'esempio più evidente del fatto che questo provvedimento troverà la via per essere licenziato,

visto e considerato che è richiesto dalle categorie, dagli operatori e da tutti i soggetti che hanno contribuito alla stesura di questa normativa. È un risultato che è certificato nei verbali dell'Assemblea.

Ritengo quindi di rimandare al mittente le accuse che sono state formulate ed inoltre reputo che il gruppo della Lega nord Padania sia assolutamente legittimato nello svolgere tutti gli interventi che ritiene opportuni per specificare la propria dichiarazione di voto.

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo assolutamente legittimo che non soltanto un singolo deputato ma un gruppo parlamentare decida di fare ostruzionismo, perché è esattamente ciò che sta accadendo, con argomentazioni che sono state da tutti specificate — il mio è un richiamo al regolamento — ed è tuttavia alquanto inusuale che lo svolga un gruppo della maggioranza contro la stessa maggioranza. La politica di questi anni ci ha tuttavia insegnato anche questo.

Credo tuttavia che sia legittimo per l'Assemblea svolgere una valutazione sull'importanza e sull'urgenza dei provvedimenti. Mi permetto di formularle una proposta formale, pregandola, se ritiene opportuno, di proporla all'Assemblea per verificare se effettivamente vi sia la necessità del dibattito sul provvedimento in oggetto; sarebbe molto semplice: basterebbe, attraverso un'inversione dell'ordine del giorno, passare direttamente al provvedimento riguardante il Corpo forestale dello Stato, con tutte le sue implicazioni, e quando sarà concluso l'esame di quel provvedimento, credo che anche in base alle dichiarazioni svolte dai colleghi del gruppo della Lega nord Padania, il provvedimento sulla nautica da diporto potrà risolversi con un dibattito meno appassionato e con tempi maggiormente compatibili rispetto agli impegni che abbiamo in quest'aula.

Le rivolgo pertanto la proposta di sospendere questo dibattito e di passare immediatamente, attraverso l'inversione dell'ordine del giorno, al punto successivo, quello oggetto di questo indiretto ostruzionismo sul provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, mi dispiace, ma una richiesta di inversione dell'ordine del giorno prima dell'esaurimento del punto in esame è inammissibile. Questa è la prassi parlamentare alla quale sono costretto ad attenermi.

Prego tuttavia i colleghi, ed anche quelli del gruppo della Lega nord Padania, venendo incontro alla mia previsione di terminare i lavori alle ore 20, tenendo conto dell'importanza dell'argomento, oggetto trattato ampiamente e con consensi ampi, nonché tenendo conto della legittimità, perlomeno sul piano regolamentare — non ne discuto i termini politici — dell'atteggiamento del gruppo della Lega nord Padania, di votare, entro le ore 20, sino all'articolo 4.

Prendo atto che l'onorevole Cè accetta la proposta formulata.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	406
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

***(Accantonamento dell'articolo 3
— A.C. 1574)***

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti si intende accantonato.

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 1574)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate (*Vedi l'allegato A - A.C. 1574 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'articolo 4, la Commissione formula un invito al ritiro per gli emendamenti Lion 4.1, 4.3 e 4.4, altrimenti il parere è contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Pasetto 4.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Lion 4.1. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

MARCO LION. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Credo, infatti, che l'Assemblea dovrebbe prestare attenzione all'articolo 4, la cui approvazione avrebbe conseguenze pesanti per il nostro ecosi-

stema. In particolare, con la modifica dell'articolo 2 della legge n. 394 del 1991, nella sostanza si avalla il fatto che la perimetrazione delle aree marine protette o è segnalata con boe e con fari o non esiste.

Per semplificare - lo dico anche ai colleghi della Lega, che tengono a questo provvedimento di legge e che conoscono i problemi della montagna - è come dire che l'area di un parco terrestre o ha le palette lungo tutto il confine oppure non c'è, non esiste. L'unica prassi esistente è che i confini delle aree marine protette siano individuati attraverso le coordinate geografiche, come stabiliscono tutti i decreti istitutivi di queste aree.

Inoltre, c'è da dire che la perimetrazione con boe fornite di segnalazione ai sensi delle varie associazioni internazionali (AISM-IALA) è sinora per prassi attuata solo nelle zone A, quelle a più alta tutela, che sono solamente il 10 per cento delle aree marine protette nel loro complesso. Questa norma che, secondo noi, è assurda ed anche inapplicabile per le conseguenze che avrebbe sull'erario - vorremmo sapere da chi l'ha concepita con quali soldi verranno perimetrare tutte le aree marine protette oppure se si intende perimetrarle nei fatti - di fatto costringerebbe alla perimetrazione delle altre aree marine protette, cioè le zone B e C.

Quindi, sono norme particolarmente delicate anche per quanto è previsto nei successivi commi, perché l'esistenza o meno di segnalazione rende inapplicabile tutto il meccanismo delle sanzioni e rende di fatto inesistente un'area protetta.

Tutti noi conosciamo - lo dice anche lo stesso ministro dell'agricoltura - il problema della nostra fauna ittica, che sta sempre più scomparendo: con questa norma mettiamo a repentaglio delle parti importanti del nostro territorio (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo soltanto per associarmi alle argomentazioni dell'onorevole Lion. Il collega ha ragione e io chiedo di sottoscrivere il suo emendamento 4.1.

Invito veramente tutti a riflettere sul fatto che, come è ovvio, c'è una certa discrezionalità anche da parte dell'autorità giudiziaria e delle forze dell'ordine nel comminare la sanzione, in base al fatto che la colpa sia o meno grave. Ma prevedere l'obbligo di segnalare i perimetri che dovrebbero essere a conoscenza, come tante altre cose, di chi va per mare, implica nella sostanza il fatto di assolvere preventivamente chi ignora la salvaguardia di alcune zone che sono molto delicate.

So che i colleghi della Lega sono molto sensibili a questo provvedimento che riguarda territori in cui loro sono particolarmente presenti, però li invito a tener conto del fatto che questo renderebbe molto più difficile un'azione di tutela delle risorse e delle bellezze del nostro paese. Per questi motivi ritengo che l'articolo 4, senza recare danno alla legge, potrebbe essere tranquillamente soppresso (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, chiedo anch'io di aggiungere la mia firma all'emendamento Lion 4.1 e mi associo alle considerazioni che sono state fatte. Credo che questa normativa, nel caso in cui dovesse essere approvata nella attuale formulazione, andrà sicuramente a creare dei grossi problemi e credo che, nel prossimo futuro, debba essere oggetto di una immediata revisione. Ritengo pertanto che le considerazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto siano assolutamente di buon senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Lion 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	405
Votanti	337
Astenuti	68
Maggioranza	169
Hanno votato sì	113
Hanno votato no ..	224).

Passiamo all'emendamento Lion 4.3. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

MARCO LION. Signor Presidente, anche a beneficio dei colleghi, quanto meno di quelli della mia parte politica, che si sono astenuti, vorrei illustrare un esempio delle conseguenze di questo articolo. Una petroliera — lo ripeto, una petroliera — potrebbe entrare in qualsiasi riserva marina, anche in zona A, perché non segnalata, e subire sanzioni risibili; un peschereccio potrebbe effettuare la pesca a strascico anche in zone vietate, senza timore che gli siano sequestrati gli strumenti della pesca, come avviene oggi; oppure (ecco un'altra furbizia) qualche operatore turistico o, per esprimersi meglio, un *diving club* commerciale potrebbe benissimo rimuovere una boa e portare i propri clienti in una zona in cui è vietato entrare, in quanto il danno economico conseguente sarebbe del tutto risibile. Non conosco leggi che affermino che chi non sia a conoscenza del vincolo relativo a tale area paga di meno, vale a dire che sia sufficiente sostenere di non conoscere la legge per pagare di meno. A me sembra una follia.

Per quanto riguarda le modifiche all'articolo 30, sempre della legge n. 394 del 1991, bisogna ricordare che le sanzioni ad esse collegate, oggi, rappresentano sconti assurdi. Addirittura, si riduce la sanzione massima di 20 volte e, rispetto a quanto stabilito al comma 2, addirittura la si

dimezza. Siamo di fronte a una situazione veramente incredibile. Per nostra fortuna, perché ci sono state donate dal Signore, noi vantiamo aree marine importantissime. Con queste norme, se non sono soppressi o modificati determinati commi, noi mettiamo in pericolo aree importanti, che sono il nostro fiore all'occhiello, anche dal punto di vista turistico. Immaginate una bella petroliera all'interno del golfo della Maddalena che passi davanti all'isola di Budelli, e quant'altro, con sanzioni ridicole! Credo che un attimo di riflessione sia dovuto (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-Ulivo*).

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Raccolgo l'intervento del collega Lion, per specificare a tutta l'Assemblea la normativa e la graduazione delle pene e delle responsabilità. Noi abbiamo considerato le violazioni di disposizioni di legge riguardanti le aree protette marine debitamente segnalate — lo sottolineo, violazioni di disposizioni di legge — prevedendo sanzioni penali, lasciando inalterato il comma 1 dell'articolo 30. Invece, abbiamo previsto sanzioni amministrative per le violazioni di disposizioni emanate dagli organismi di gestione delle aree protette marine debitamente segnalate. Quindi, abbiamo sanzionato penalmente l'infrazione ad una disposizione di legge e, invece, abbiamo sanzionato amministrativamente le altre. Questa differenziazione è importantissima. La sanzione penale resta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Mi rendo conto che la lettura della norma, così come si presenta all'attenzione dell'Assemblea per la approvazione, non rende giustizia del percorso quanto a ostruzionismo e a difficoltà incontrate. Mi rivolgo, soprat-

tutto, ai colleghi del gruppo Misto-Verdi-Ulivo che hanno posto una questione che, in realtà, esisteva in partenza all'interno di questo provvedimento, vale dire l'assenza di tutela e, soprattutto, la possibilità che in qualche modo possano prodursi danni all'interno dei parchi marini. L'emendamento presentato da me e dall'onorevole Realacci, insieme ad altri colleghi, sostanzialmente impedisce la cattura e la raccolta all'interno di queste aree e ciò, sostanzialmente, significa la pesca e la asportazione di qualsiasi tipo di materiale presente all'interno del parco. Quindi, nonostante l'assenza di delimitazione e di visibilità dell'esistenza del parco, comunque, rimane questo impedimento, fissato dal mio emendamento 4.2 che, per certi versi, è più rigido dell'emendamento Lion 4.3.

Quindi, i due emendamenti citati vanno visti insieme, anche se il mio emendamento 4.2 reintroduce una tutela forte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	408
Votanti	256
Astenuti	152
Maggioranza	129
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 4.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 405
 Votanti 400
 Astenuti 5
 Maggioranza 201
 Hanno votato sì 388
 Hanno votato no .. 12).

Passiamo all'emendamento Lion 4.4.

Chiedo ai presentatori se intendano accedere all'invito al ritiro.

PIER PAOLO CENTO. No, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Cento, la invito ad essere molto sintetico perché i tempi sono stati superati.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, pur rispettando le esigenze di celerità, credo sia obbligatorio richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questo emendamento da noi presentato.

Ancora una volta, a fronte di norme che dovrebbero porsi l'obiettivo di tutelare le riserve naturali, le riserve marine, viene introdotta una sorta di scriminante diretta ad abbassare la sanzione amministrativa in caso di assenza di segnali di avvertimento e di informazione relativi all'area protetta.

Se l'emendamento non verrà approvato, questa Camera darà prova di non avere a cuore gli interventi indispensabili e necessari a tutela dell'ambiente marino. Da una parte (penso alle discussioni di stamane), si tiene un atteggiamento di rigore di fronte a provvedimenti di clemenza e di buon senso riguardanti persone...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cento.

PIER PAOLO CENTO. ...dall'altra, quando si tratta di approvare emendamenti di rigore volti alla salvaguardia di beni ambientali e naturali che non appartengono ad alcuno di noi ma alla collettività ed alle generazioni future, questo Parlamento fa finta di niente e, ancora una volta...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 400
 Votanti 385
 Astenuti 15
 Maggioranza 193
 Hanno votato sì 171
 Hanno votato no .. 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 405
 Votanti 259
 Astenuti 146
 Maggioranza 130
 Hanno votato sì 243
 Hanno votato no .. 16).

Prendo atto che l'onorevole Realacci ha erroneamente espresso un voto favorevole, mentre voleva astenersi.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2279.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, della quale la VII Commissione permanente (Cultura), cui era stata assegnata in sede

referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

ELIO VITO ed altri: « Istituzione del Museo Nazionale della Shoah » (2279) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 19,57).

FRANCESCO TOLOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO TOLOTTI. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione del Governo sulla grave situazione di disagio creatasi, ieri, in alcune aree della Lombardia occidentale e del nord Italia a seguito di una nevicata che, in questa stagione, non dovrebbe essere un evento eccezionale (anche in considerazione dell'ubicazione geografica).

Preannuncio un'interrogazione al ministro delle infrastrutture e dei trasporti e mi auguro che il Governo voglia provvedere sollecitamente.

NICHI VENDOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICHI VENDOLA. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di sollecitare una risposta del Governo alla mia interrogazione n. 4-04255, presentata in data 24 ottobre 2002.

PRESIDENTE. Onorevole Vendola, la Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alla sua interrogazione.

MARIO LETTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di sollecitare la risposta del Presidente del Consiglio dei ministri alla mia interpellanza n. 2-00537 ed all'interrogazione n. 5-00477, rivolta al ministro per i beni e le attività culturali, che da molti mesi ignora il problema da me sollevato.

Inoltre, signor Presidente, non possiamo chiudere questa seduta senza che lei dica che, stamane, lei che è stato sempre così elastico nei confronti di tutti, nei miei ha tenuto un atteggiamento di particolare rigore. Ne prendo atto e la ringrazio.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Lettieri, ma il rigore lo adotto con tutti quando mi è imposto da ragioni organizzative: stamane, la seduta è terminata dopo le 14 e, alle 15, c'era il *question time* con la connessa diretta televisiva; perciò, occorre rispettare i tempi stabiliti. Questo è stato il motivo che mi ha indotto, mio malgrado, onorevole Lettieri, ad interromperla.

Per quanto riguarda la sua richiesta di sollecito, la Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo agli atti di sindacato ispettivo da lei presentati.

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, la ringrazio e ne approfitto per esprimerle anche la mia solidarietà per alcune affermazioni scomposte che sono arrivate dai banchi della Lega nord Padania. Però, mi permetterei, per una maggiore certezza, se è possibile, di suggerirle un approfondimento sulla facoltà per il singolo deputato di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno. È anche un argomento in corso di discussione. Abbiamo un precedente molto recente: questa mattina discutevamo dell'indultino, ebbene l'esame della questione è stato sospeso e si è passati al successivo punto all'ordine del giorno.

Non è necessaria una risposta adesso, però suggerirei un approfondimento, perché si tratta dei diritti dei deputati e sarebbe utile capire se e in quale forma è possibile esercitarli. Non sto contestando, le chiedo solo un approfondimento, signor Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio per le sue parole. Le farò avere un testo scritto in ordine al problema che lei ha posto.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, intervengo solo per richiamare il Governo a rispondere con sollecitudine ad una mia interrogazione, presentata nell'estate scorsa, in cui ponevo la questione del riconoscimento tramite impronte digitali dei cittadini, che chiedono i visti per entrare in Italia, attraverso la messa in rete di diversi consolati a livello mondiale. Questo, secondo me, è molto importante anche nell'ottica delle cose di cui stiamo discutendo a proposito dell'indulto. Non ho saputo più cosa intenda fare il Governo (so che alcune cose sono in corso). Attendo una risposta.

ANTONINO LO PRESTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Signor Presidente, intervengo anch'io per pregarla di sollecitare una risposta all'interrogazione al ministro della difesa che riguarda lo scavalco di alcuni ufficiali dell'esercito nella graduatoria di avanzamento. Essa riguarda anche la mancata esecuzione di alcuni giudicati amministrativi formati sull'argomento in favore di alcuni ufficiali. È un argomento molto delicato che potrebbe anche far emergere responsabilità contabili.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alla sua interrogazione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 23 gennaio 2003, alle 9,30

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa della proposta di legge n. 2279.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

MURATORI e GERMANÀ; PERLINI ed altri; CARLI ed altri: Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico (1574-2131-2900-A).

— *Relatore:* Sardelli.

3. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Alberto Simeone, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-*quater*, n. 9).

— *Relatore:* Deodato.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

MOLINARI; VOLONTÈ ed altri; MISURACA e AMATO; LOSURDO ed altri; GHISLANZONI CARDOLI ed altri; PECORARO SCANIO ed altri; MARINI ed altri: Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (559-1478-1480-1486-1535-1590-1660-A).

— *Relatore:* Losurdo.

(p.m., al termine delle votazioni)

5. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

PROPOSTA DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

VII Commissione permanente (Cultura):

ELIO VITO ed altri: « Istituzione del Museo Nazionale della Shoah » (2279) *(La Commissione ha elaborato un nuovo testo).*

La seduta termina alle 20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 21 gennaio 2003, a pagina 80, prima colonna, dopo la nona riga inserire: « Prendo atto che l'onorevole Franceschini ha espresso un voto favorevole, mentre avrebbe voluto esprimerne uno contrario ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 22,30.